



AVVISO

Ordine

1. Ordine: Caduceo d'Oro 2019
2. Ordine : ENPAF

Notizie in Rilievo

Scienza e Salute

3. Perché le donne hanno solo due seni, mentre altri animali di più?
4. Cellulari, Radiofrequenze e Salute: che cosa sappiamo?



Prevenzione e Salute

5. Frattura della caviglia: la riabilitazione



Proverbio di oggi.....

O peggio surdo è chillo can un vò sèntere

STRESS E INTEGRATORI: ASSUMERLI PUÒ ESSERE PERICOLOSO?

In assenza di malattie, tutti i nutrienti possono essere assunti con la dieta. Per ricorrere agli integratori, meglio basarsi sulle indicazioni degli specialisti

In assenza di **malattie** o di condizioni particolari, possiamo ottenere tutti i **nutrienti** che ci servono per rimanere in salute dal **cibo** che mettiamo nel piatto.

Lo confermano anche i ricercatori del World Cancer Research Fund (Wcrf), che raccomandano di non basarsi su **supplementi alimentari per prevenire i tumori**.

Dal punto di vista della prevenzione oncologica, i dati dimostrano che alte dosi di supplementi a base di **beta-carotene** si associano a un maggior rischio di **tumore del polmone** nei fumatori, mentre supplementi a base di **calcio** e **supplementi multivitaminici** potrebbero avere un ruolo protettivo nei confronti del **tumore del colon-retto**.

Gli esperti identificano comunque alcuni casi in cui l'utilizzo di supplementi è giustificato: la **vitamina B12** per le persone over 50 con difficoltà ad assorbire la vitamina da fonti naturali, **ferro** e **acido folico** per le donne che vogliono concepire o che sono in gravidanza e **vitamina D** per i più piccoli e per le donne in gravidanza e allattamento.

L'importante è non assumere integratori e supplementi con leggerezza, ma basarsi su consigli e prescrizioni degli **specialisti** dopo le opportune analisi biochimiche.

(Salute, Fondazione Veronesi)



SCIENZA E SALUTE

MAL DI GOLA (VIRALE O BATTERICO): COME AFFRONTARLO NEL MODO GIUSTO

Il mal di gola, o faringite, è un'infiammazione acuta dell'orofaringe nella sua parte posteriore e in quella laterale, dove si trovano le tonsille. Gli antibiotici servono soltanto se il responsabile è un batterio e devono essere sempre prescritti dal medico. Possono essere utili in certi casi il tampone faringeo o un test rapido.

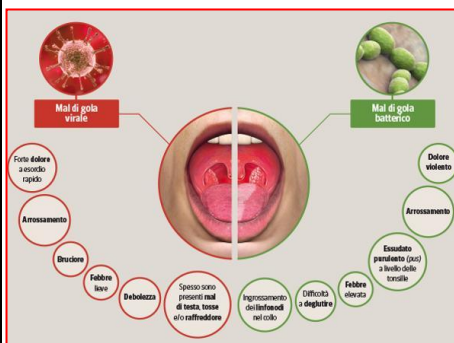
Uno dei disturbi più insidiosi

Puntuale come ogni anno arriva la stagione delle malattie da raffreddamento e il mal di gola è uno dei disturbi più insidiosi.

«Quando le temperature si abbassano i virus circolano di più e hanno più facilità a diffondersi. Non solo, il cambio climatico **indebolisce la capacità del nostro sistema immunitario di difendersi dagli agenti infettivi**», osserva il prof. Mario Bussi, primario di Otorinolaringoiatria dell'Irccs Ospedale San Raffaele di Milano.

«Senza contare **fattori come l'inquinamento atmosferico** che, soprattutto in chi vive nelle grandi città, può favorire le infezioni respiratorie e la riattivazione di malattie come la bronchite cronica e l'asma».

Di solito, si tratta di una condizione risolvibile: «Se i sintomi, nonostante le terapie, persistono troppo a lungo però (oltre le tre settimane) è bene farsi vedere da un otorinolaringoiatra per escludere patologie più gravi».



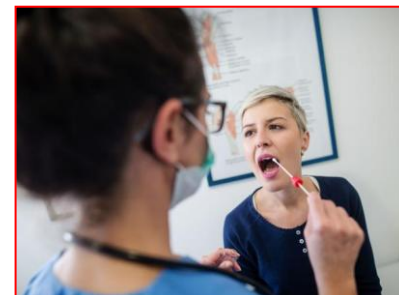
Da che cosa può essere scatenato?

«Nella maggior parte dei casi il mal di gola ha origine virale - spiega Bussi -. Può essere chiamato in causa il virus dell'influenza così come i tanti virus parainfluenzali, gli **adenovirus** e i virus del raffreddore. Spesso tutto inizia con un **bruciore tra naso e gola**: il naso inizia a colare, la gola si arrossa e poi possono comparire in sequenza altri disturbi dalla febbre ai dolori muscolari. Di norma in tre, cinque giorni il problema virale tende a risolversi, con l'eccezione dell'infezione da **virus di Epstein-Barr**

(*mononucleosi*), la forma più insidiosa e persistente. Se però si trascurano queste avvisaglie, magari perché presi dai mille impegni quotidiani, non è raro che all'infezione virale se ne possa sovrapporre una batterica. Esistono però casi in cui il mal di gola parte direttamente da un'infezione batterica. Il batterio più spesso coinvolto, soprattutto nei bambini, è lo *Streptococco beta emolitico di gruppo A*».

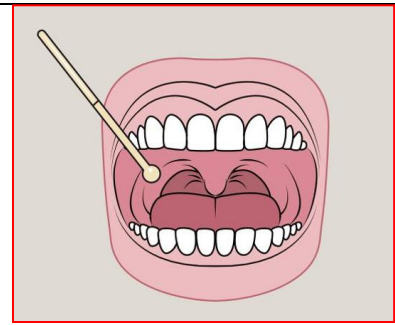
Come si distinguono le diverse forme?

«Non è sempre facile, tuttavia un'attenta valutazione dei sintomi può essere d'aiuto. In genere il mal di gola virale inizia con bruciore alla gola, spesso accompagnato da raffreddore e malessere generale - sottolinea Bussi -. La febbre, invece, è lieve o assente e, quando c'è, tende a risolversi in due o tre giorni. La gola, infine, appare molto arrossata. Quando la faringite è batterica, la gola fa molto male ed è arrossata, ma in più le tonsille, molto ingrossate, appaiono macchiate ("**placche**") o ricoperte da un essudato biancastro (pus). Questa forma di mal di gola è quasi sempre accompagnata da febbre elevata e persistente, salivazione eccessiva, difficoltà a deglutire e malessere generale. Spesso è presente anche un aumento dei linfonodi del collo. L'assoluta certezza diagnostica si ha, però, solo con l'esecuzione del cosiddetto tampone faringeo».



Va sempre fatto il tampone faringeo?

«È un esame utile da eseguire quando il quadro clinico è serio oppure quando c'è un'apparente fallimento della terapia antibiotica. Un'alternativa al tampone, soprattutto nei bambini, è l'esecuzione del test rapido per lo Streptococco beta emolitico di tipo A, che dà una risposta abbastanza affidabile in soli 10 minuti».



Come va trattato il mal di gola?

«La vera terapia delle faringiti virali è il riposo, per permettere al sistema immunitario di combattere l'infezione. Al bisogno si può poi ricorrere a farmaci per contrastare i sintomi, come gli antinfiammatori e gli antifebbrili. Quando il mal di gola ha origine batterica vanno usati gli antibiotici. Se è stato eseguito il tampone, si fa una scelta mirata in base al risultato dell'antibiogramma, negli altri casi si sceglie l'antibiotico più tollerabile ed efficace».

Come bisogna usare gli antibiotici?

Sempre con la massima attenzione, pena il rischio di favorire fenomeni di resistenza e non solo. Il primo errore da evitare è quello dell'autoprescrizione come spesso accade.

L'antibiotico è del tutto inutile se l'infezione è virale.

Deve essere il medico a prescriverlo ed è fondamentale seguire le indicazioni in termini di dosaggio, orari di assunzione e durata della terapia. Se ciò non accade si rischia la perdita di efficacia, la risoluzione solo apparente della patologia, con aumento del pericolo di ricadute; la selezione di ceppi batterici resistenti nonché l'aumento degli effetti collaterali in caso di sovradosaggio per assunzioni troppo ravvicinate.



La malattia reumatica

L'infezione da Streptococco beta emolitico di classe A nasconde insidie legate alla cosiddetta malattia reumatica, che in genere compaiono a circa tre settimane di distanza dall'episodio acuto. «Tale complicanza prima attacca un'articolazione, ma poi può colpire molti organi (cuore, reni, occhi, sistema nervoso). Bisogna perciò vigilare sull'evoluzione di ogni faringotonsillite e sulla

sua guarigione», spiega Mario Bussi.

La prevenzione e i consigli

È utile, soprattutto per alcune categorie di pazienti, la vaccinazione antinfluenzale.

Sono valide alleate le buone norme igieniche, come lavare spesso e bene le mani. Se gli ambienti sono troppo secchi possono giovare le inalazioni di vapore o l'utilizzo di umidificatori.

Bere molto.

Evitare l'autoprescrizione di antibiotici, il loro impiego va deciso sempre e solo dal medico. Se il mal di gola si protrae oltre le tre settimane, richiedere un controllo specialistico per escludere problematiche più serie.



PREVENZIONE E SALUTE**COME COMBATTERE L'ALITO CATTIVO?**

L'alito cattivo può dipendere da molteplici cause, da una dieta scorretta a problemi di stomaco, ad abitudini sbagliate, come il fumo o la scarsa igiene orale.

Non è un segno allarmante e solitamente ha una durata molto breve: quando invece si protrae nel tempo è consigliato prenotare una visita dal dentista per individuare la causa principale e risolvere la situazione in modo tempestivo.

Conoscere queste cattive abitudini è importante per trovare la soluzione più adeguata all'alitosi.

Cibi zuccherati e scarsa igiene orale possono portare all'insorgenza di carie. La placca e l'accumulo di residui di cibo attaccati dai batteri vanno in putrefazione e generano cattivo odore.

Le carie in uno stato iniziale non danno alcun sintomo se non l'alitosi: un controllo dal dentista è utile e consigliato per individuare il problema.

Sanguinamento delle gengive

Il sanguinamento è causato dall'infiammazione delle gengive, generalmente dovuto a una scarsa igiene orale. Il sangue che rimane nel solco gengivale viene metabolizzato dai batteri che producono gas e quindi alitosi. In base alla gravità della situazione si può risolvere con una più accurata igiene orale o con una seduta di pulizia professionale dal dentista.

Eruzione dei denti del giudizio

Quando i denti del giudizio iniziano la loro comparsa possono rimanere semi-inclusi, ovvero coperti dalla gengiva che funge da cappuccio e sotto la quale si possono infilare i batteri. Questi ultimi essendo anaerobi non hanno bisogno di ossigeno per sopravvivere e, proliferando, creano dei gas maleodoranti. In questo caso, basterà attendere l'eruzione del dente per non sentire più l'alito cattivo.

Nel caso in cui il dente sia storto e non riesca a completare la sua comparsa è necessario rivolgersi al dentista per risolvere il problema.

Bronchite: L'infezione delle vie aeree può provocare una produzione abbondante di muco. Il ristagno di questi ultimi attrae i batteri che generano il cattivo odore. In questo caso l'alitosi non deriva dalla bocca ma dall'espiazione di aria.

Fumo: Le sostanze tossiche delle sigarette, oltre a danneggiare la salute generale, vengono assorbite dalla mucosa della bocca e si depositano sui denti, emanando un costante cattivo odore. Inoltre, la salivazione, utile a lavare via i batteri dalla bocca, viene drasticamente ridotta a causa del fumo, che quindi si accumulano aumentando la gravità dell'alitosi.

Dieta

Una **dieta ipocalorica** o squilibrata può alterare il metabolismo creando l'immissione di sostanze responsabili dell'alito cattivo. In particolare nelle diete iperproteiche, dove è maggiore il consumo di latticini e carne, c'è una maggiore possibilità di soffrire di alito cattivo: **le proteine infatti sono utilizzate dai batteri per produrre zolfo.**

Scarsa (o incompleta) igiene orale

Ultimo, ma non meno importante, una scarsa igiene orale è la prima causa di alitosi:

- *lavarsi i denti meno di due volte al giorno e utilizzare uno spazzolino dalle setole troppo dure, può causare alitosi.*

Anche il filo interdentale ha il suo ruolo: aiutando a eliminare i residui di cibo, evita a sua volta che questi vadano in putrefazione causando (anche) cattivo odore.

(Salute, Humanitas)



SCIENZA E SALUTE**TUMORE DELLA VESCICA, L'IMMUNOTERAPIA PUÒ ESSERE EFFICACE ANCHE PRIMA DELLA CHIRURGIA**

*L'immunoterapico **Atezolizumab**, somministrato prima dell'intervento, ha portato una remissione completa in un terzo dei pazienti studiati. I risultati pubblicati su Nature Medicine*

L'IMMUNOTERAPIA segna un altro punto a suo favore. Nel cancro della vescica, uno dei più diffusi tumori maligni – il quinto per incidenza complessiva e il quarto considerando solo il sesso maschile, secondo gli ultimi dati Aiom -, un farmaco immunoterapico, **Atezolizumab**, ha dimostrato di essere efficace se somministrato prima dell'intervento chirurgico. I risultati sono stati pubblicati su *Nature Medicine*.

**L'immunoterapia contro il cancro metastatico**

Attualmente l'immunoterapia è approvata per l'uso in alcuni tumori in fase metastatica, dunque già avanzati. “Quelli in cui ha più successo – sono il melanoma, il carcinoma polmonare, il tumore del rene e della vescica”. Ora diversi sforzi dei ricercatori sono concentrati sulla possibilità di impiegare l'immunoterapia anche prima, quando il cancro non si è ancora diffuso.

“Questa potrebbe essere una strada promettente – aggiunge l'oncologo – e una conferma arriva dallo studio di oggi, che rivela una forte efficacia in un buon numero di pazienti già prima dell'intervento chirurgico”. L'obiettivo è cercare di far sì che un numero maggiore di pazienti guarisca, riducendo il rischio che il cancro ricompaia e anche la durata delle terapie, attualmente molto prolungate.

Lo studio

I ricercatori hanno coinvolto 95 pazienti con un tumore alla vescica invasivo per studiare efficacia e sicurezza di un trattamento con **ATEZOLIZUMAB** prima dell'operazione chirurgica di rimozione del tumore. I risultati mostrano che il 31% dei pazienti trattati ha avuto una risposta patologica completa.

“Questo significa che nel 31% dei casi c'è stata una remissione totale – cioè che quando il chirurgo è andato a operare non ha trovato più il tumore nella parte rimossa”.

Un successo promettente, secondo l'esperto, e il prossimo passo potrebbe essere cercare di comprendere se e in quali di questi pazienti non è più necessaria l'operazione.

Ma come si fa a capire in quali pazienti l'immunoterapia precoce è efficace?

“Ancora non sono noti **biomarcatori della malattia** – chiarisce l'oncologo – anche se dallo studio emerge che i pazienti che presentano una maggiore percentuale di infiltrazione di linfociti T nel tessuto malato sono anche quelli che rispondono meglio”. E non è un caso, dato che l'immunoterapia agisce proprio attivando queste cellule del sistema immunitario contro il cancro.

L'interpretazione del risultato

“Il risultato di oggi è molto importante – spiega De Braud – ed è in linea con quello di un'altra ricerca, stavolta sul tumore del polmone e sempre su un campione di alcune decine di pazienti, che mostra un'efficacia completa dell'immunoterapia nel 40% dei casi”. In futuro l'obiettivo sarà quello di estendere questi studi a un maggior numero di persone per confermare e approfondire questi dati.

“Qualora i risultati siano confermati, anticipare l'immunoterapia potrebbe essere una strada molto importante per aumentare la sopravvivenza e per far sì che più persone possano guarire”, conclude l'esperto. “*Nonché ridurre i costi, umani, sociali e sanitari.*”

Un intervento mirato di questo genere, infatti, potrebbe consentire una maggiore sostenibilità sia per il sistema sanitario sia per il paziente, con una migliore qualità di vita grazie a trattamenti più brevi e meno invasivi”.

(Salute, La Repubblica)

Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli LA BACHECA



1500 volte grazie ad ognuno di voi: “Concerto di Natale, Giuramento di Galeno e Medaglie alla Professione”

*Una partecipazione delle grandi occasioni è stata quella dedicata a tutta la Categoria. Ha inizio con l’Inno d’Italia, Il Giuramento di Galeno, con il concerto delle Voci Bianche del San Carlo e un ricordo per i Colleghi scomparsi nell’ultimo anno ed alle parole del Presidente **Santagada** il teatro si è alzato in piedi tributando un caloroso applauso.*















CADUCEO D'ORO 2019 - PANEL DEGLI SPONSOR

Lunedì 16 Dicembre, ore 20.00 – Teatro San Carlo di Napoli

Si ringraziano tutte le aziende per la sensibilità avuta nel patrocinare questa cerimonia rivolta alla valorizzazione dell'intera Categoria e rendendo lo sforzo dell'Ordine per nulla oneroso.

CONTRIBUZIONI VOLONTARIE A FAVORE della MANIFESTAZIONE

in collaborazione con



MASTER di II livello GALENICA MAGISTRALE ed OFFICINALE



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II
DIPARTIMENTO DI FARMACIA

Anno Accademico 2019-2020

MASTER di II livello Galénica Magistrale ed Officinale



Il Master si pone l'obiettivo di formare professionisti:

- esperti nel campo delle preparazioni galeniche magistrali ed officinali operanti nel settore pubblico e/o privato, nelle farmacie e nelle officine autorizzate all'allestimento di formulazioni farmaceutiche, fitoterapiche e/o a valenza salutistica
- esperti che possano svolgere un ruolo di consulenza a livello formulativo, esecutivo e di controllo di qualità delle formulazioni galeniche nel settore farmaceutico e salutistico

Percorso Formativo

Il Master si articola per 1500 ore (60 CFU) tra didattica frontale, esercitazioni di laboratorio, seminari e visite a scopo didattico presso officine farmaceutiche.

Destinatari

Il Master si rivolge ai laureati in Farmacia ed ai laureati in Chimica e Tecnologia Farmaceutiche (o in possesso di altra laurea afferente alla classe 14 S o LM13 o LM-09 o 9/S ai sensi del DM del 9.7.2009 pubblicato su G.U. n.233 del 7.10.2009) che in relazione a formulazione ed allestimento di:

- preparati magistrali
- galenici officinali multipli
- prodotti salutistici
- medicinali omeopatici

saranno in grado di fornire un prodotto rispondente ai requisiti di qualità, efficacia e sicurezza nel rispetto della normativa vigente e potranno consigliarne le corrette modalità d'impiego.

Sede del corso

Le attività didattiche si svolgeranno presso la sede del Dipartimento di Farmacia utilizzando aule con attrezzature multimediali e laboratori didattici per lo svolgimento di esercitazioni pratiche a posto singolo.

Durata: 1 anno

Numero massimo di partecipanti: 35

Contributo: 2.500 euro



Per informazioni rivolgersi a
Prof.ssa Agnese Miro - Dipartimento di Farmacia
Tel. +39 081 678615 - email: miro@unina.it
Dott.ssa Michela Russo- Dipartimento di Farmacia
Tel. +39 081678658 - email: michela.russo@unina.it

